

**Y10**  
viale mazzini 5  
via trionfale 7996  
viale xxi aprile 19  
via fuciolana 160  
eur - piazza caduti  
della montagna 30  
**roselli LANCIA**

ieri ● minima 17°  
○ massima 31°  
Oggi il sole sorge alle 6,20  
e tramonta alle 17,31

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1



## Carraro e Pri «In giunta non servono salvatori»

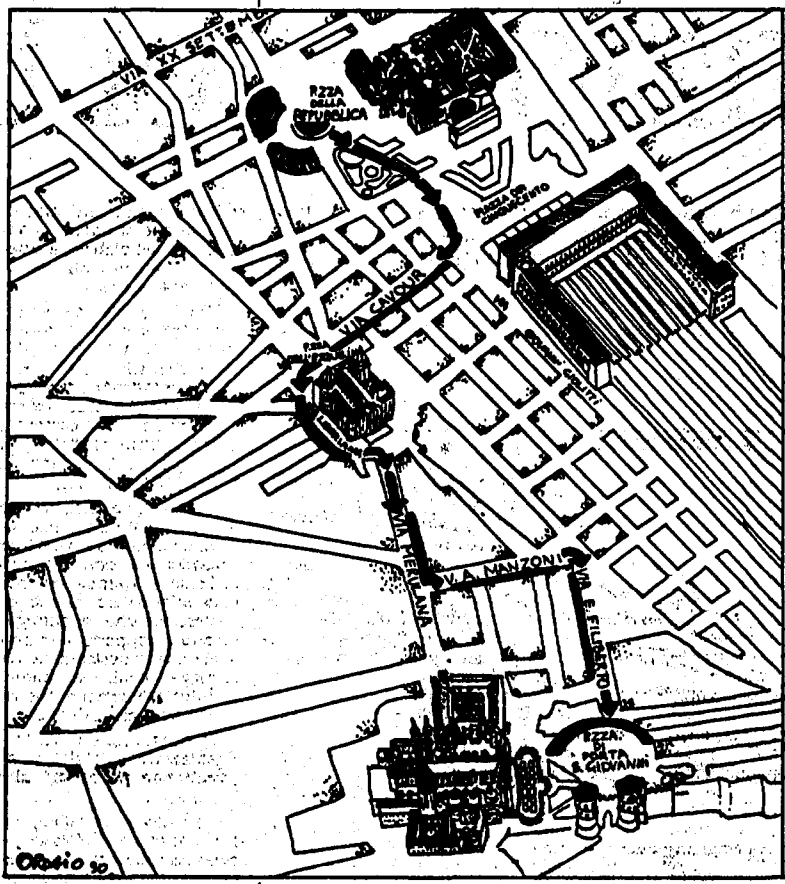
FABIO LUPPINO

Sull'ingresso del Pri in giunta gli uomini della maggioranza scelgono lo scaricabarile. Tutti, a parole, dicono di non avere nulla in contrario ad una coalizione a cinque. La dc di Giubilo, i socialisti, ma nessuno si prende la responsabilità di far accomodare il nuovo inquilino.

E scarica, scarica... «La nostra è una maggioranza che funziona, che non ha bisogno di essere salvata da nessuno. Possiamo anche avvalerci dell'aiuto del Pri, ma sono i partiti della coalizione che devono esprimere una valutazione in tal senso, non io». Carraro, coccolato dai suoi, nel convegno che il Psi ha organizzato ieri su «Roma capitale», poco incline a farsi guastare la festa, ha così tagliato corto con freddezza. «Sono più preoccupato dai problemi delle farmacie - ha aggiunto il sindaco - Certo, sono l'esponente di un partito, ma sono soprattutto il sindaco della città».

Una risposta che sa di bersaglio. Non proprio quella che attendeva Oscar Mammì. In una nota diffusa ieri il ministro delle Poste (e consigliere comunale) ha tenuto a sottolineare che «la richiesta di ingresso del repubblicani nella maggioranza e in giunta è venuta dai democristiani e in particolare dai socialisti». Il sindaco Carraro - prosegue la nota di Mammì - «ha rivolto anche a me petizionarie, più volte e insistente, dichiarando di ritenere la nostra partecipazione a una giunta regionale a guida democristiana e un nostro atteggiamento di opposizione in Campidoglio come una manifestazione di scarso apprezzamento della sua attività. Il ministro delle Poste fa intendere che il Pri non soffre di particolari bruciate nel caso le opinioni fossero cambiate. «La situazione è così difficile e i partiti della coalizione appaiono talvolta così inadeguati - conclude Mammì - che all'opposizione ci si può trovare meglio che con responsabilità di maggioranza».

La fredda disponibilità di Carraro è l'ombrello agognato da una giunta nervosa. Sul posto da lasciare al pri, socialisti e democristiani, da tempo, stanno giocando a rimpiattino. Proprio ieri il socialista Marinetti ha rammentato gli accordi di luglio, in cui i due partiti, secondo la versione dell'ex segretario provinciale del garofano, raggiunsero l'intesa, contestualmente a quella per le giunte provinciali e regionali, su chi doveva uscire per far posto al consigliere capitolino dell'edera: un assessore dc, Giubilo, in proposito, vola alto. Il segretario dello scudocrociato romano Irene, Di Mori e Palmoli, i due assessori che manifestarono apertamente la loro disaffezione dalla linea del partito nella «notte delle nozze», si parla sempre meno...



Il percorso del corteo degli studenti che da piazza Esedra arriverà fino a San Giovanni. L'appuntamento è alle 9,30

## Corteo degli studenti a San Giovanni Deviati bus e auto

È per questa mattina l'appuntamento che la Fgci romana ha dato a tutti gli studenti per manifestare contro la strage di Gerusalemme ed il ritiro delle forze militari dal Golfo Persico. Un appuntamento al quale hanno aderito, presentandosi con piattaforme diverse, anche il movimento degli studenti medi, la facoltà di Ingegneria dell'università La Sapienza, Democrazia Proletaria e altri. Il corteo partirà alle 9,30 da piazza Esedra e seguirà un itinerario diverso da quello previsto originariamente. Dopo gli incidenti di martedì scorso al Pantheon la Questura ha infatti preferito, per ragioni di ordine pubblico, indicare un tragitto alternativo che limiti il passaggio della manifestazione nel centro della città. Il percorso seguirà via Luigi Einaudi, piazza del Cinquecento, via Cavour, piazza Esquilino, via Liberiana, piazza Santa Maria Maggiore, via Merulana, viale Manzoni, via Emanuele Filiberto per confluire poi in piazza San Giovanni.

Non sono mancate polemiche dell'ultima ora sulla piattaforma presentata dagli organizzatori del corteo. Al riguardo Democrazia Proletaria ha criticato la Fgci perché nel programma della manifestazione nessun riferimento viene fatto riguardo alla presenza della Nato nel Golfo, né viene chiesto il ritiro di tutte le forze armate presenti nell'area. Inoltre perché il metodo organizza-

tivo non ha favorito l'autonomia del movimento ma ha determinato forme e contenuti delle loro mobilitazioni. Prona la risposta della Fgci che ha dichiarato di aver fatto a suo tempo tutti i passi per concordare una piattaforma comune. Ci rendiamo conto dei rischi che la presenza militare nel Golfo, non solo Nato ma anche Ueo comportano. Per questo chiediamo il ritiro di tutte le forze militari non necessarie a garantire l'applicazione dell'embargo nei confronti di Saddam Hussein.

Piano antitrafico dell'Atac: Per l'occasione l'Azienda dei trasporti urbani ha predisposto un piano antitrafico con deviazioni e limitazioni del servizio. L'emergenza sarà ripartita nella fascia oraria tra le 8,30 e le 12.

Queste le linee che subiranno deviazioni: 4; 11; 15; 16; 27; 37; 57; 64; 65; 70; 75; 81; 85; 87; 170; 462; 910.

Le linee che faranno un percorso ridotto sono: il 30 barateo; 93 barateo; 152; 153; 154; 155; 156; 157; 613; 650.

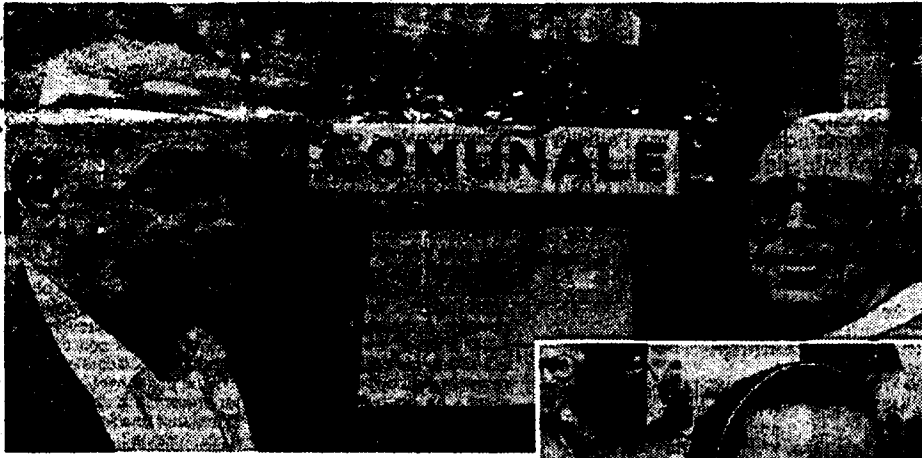
Per garantire comunque il funzionamento dei trasporti, nella zona tra Porta Maggiore e piazza Ostense sarà in funzione l'autobus navetta. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere all'ufficio utenti dell'Atac telefono 46954444 dalle ore 8 alle 20.

# Farmacie, allarme rosso

File ingigantite nelle comunali  
Carraro: «L'assessore in consiglio  
deve spiegare i suoi provvedimenti»  
Non si trovano i «trimestrali»  
per tamponare l'emergenza

RACHELE GONNELLI

Gli armadietti riempiti di medicinali vent'ore fa in via del Boccaccio dell'assistenza diretta sono ormai agli sgoccioli e chi aveva fatto scorte ora va a ingrossare le file, ogni giorno più lunghe, davanti alle farmacie comunali. Ad aggravare il problema dell'approvvigionamento dei farmaci c'è poi l'arrivo dei rinfreddi di stagione. Insomma, una nuova ondata di clienti rischia di travolgere i dottori comunali già sull'orlo della crisi di nervi dopo venti giorni di riase e di superlavoro. Della «suec rossa» si è accorto anche Carraro. Il sindaco, chiamato in causa qualche giorno fa dall'opposizione, ha domandato a riflettere sul fatto che le istituzioni non possono continuare a stare con le mani in mano mentre i cittadini si scannano per una scatola di pillole. E ieri nella conferenza del capigruppo ha dato l'annuncio che il problema sarà affrontato nella riunione della commissione sanità prevista per oggi, nella giunta di lunedì e infine nel consiglio comunale di martedì prossimo.



Accanto, una farmacia avverte: «Massimo 5 ricette»  
Sotto, gente in attesa di ottenere medicinali

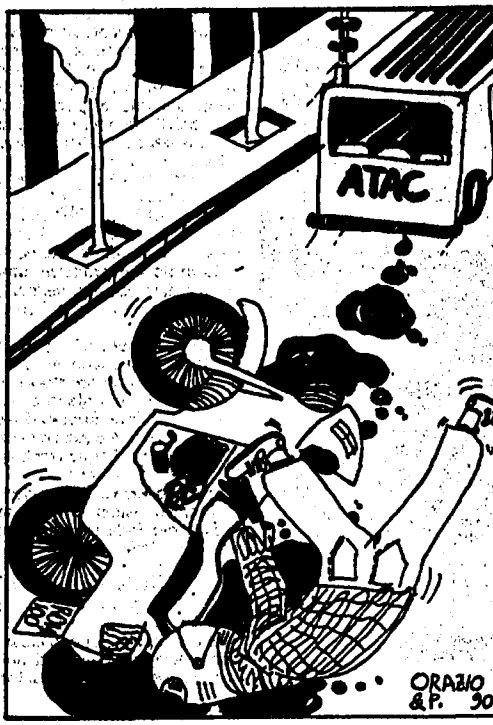
dell'aula le misure tampone concordate con i sindacati: assunzione per tre mesi di trenta «riservisti», reperimento di personale amministrativo volontario per aiutare i camici bianchi, comitato tecnico-scientifico per vagliare le ipotesi di trasformazione gestionale, confronti periodici tra i direttori delle comunali per migliorare l'andamento dei bilanci. «Le farmacie comunali sono in passivo - conferma ancora una volta Mori ammettendo le dichiarazioni del consigliere verde Loredana De Petris - ma non ho mai lanciato un progetto di vendita, anche se non la

escludo come ultima ratio». Ieri il presidente di tutti gli ordini dei farmacisti Giacomo Leopardi ha sottolineato le gravissime condizioni delle farmacie comunali di Roma, chiedendo un incontro urgente con Andreotti su tutta la materia. Pare però che il primo giorno di telefonate condotto dagli uffici capitolini per reclutare i trimestrali consultando la lista dell'ordine del Lazio sia andato risultati sconfortati. Non si trova nessuno pronto a dar man forte e quindi resta lo spauracchio dello sciopero già minacciato da Cgil Cisl e Uil per il 22 ottobre.



## Piromani 20 vetture distrutte dalle fiamme

Piromani iperattivi nelle notti romane. Ieri le fiamme hanno bruciato una ventina di automobili, parcheggiate in varie zone della città e in orari diversi. Il fatto più grande è stato acceso a Montesacro, nel cortile della scuola media Cesare Pira, dove le fiamme hanno distrutto quattro automobili. Il custode della scuola, proprietario di due delle macchine distrutte, ha escluso che l'attentato incendiario fosse contro di lui. Nel cortile sono stati trovati vetri infranti che fanno pensare al lancio di una bottiglia incendiaria. Gli altri incendi si sono verificati nella zona di Trionfale, alla Baldiuna, al Flaminio e a Ostia. Obiettivi prescelti dai piromani sempre automobili. A piazza dei Cerami le fiamme invece hanno distrutto un chiosco di orofrutta.



## L'allarme dei vigili. Anche ieri mattina segnalate decine di incidenti Motorini in volata sulla nafta «È colpa dei mezzi Atac»

ADRIANA TERZO

Autobus a perdere. Si potrebbero raccogliere volenti sulle disfunzioni dei bus dell'Atac in servizio a Roma: lentissimi, sempre superaffollati, non passano mai in orario. Fin qui, storia di ordinaria disservizio. Sembra però che un numero crescente di queste macchine perda carburante dai serbatoi. Ne perdono così tanto da far capitare o perlomeno favorire in una mattinata come quella di ieri decine e decine di incidenti, un terzo dei quali ai danni di motorini, i più esposti ai pericoli di scivolate e slittamenti. Alle 7 e mezzo il primo «botto» in via dei Ramazzini, poi alle 8 e venti in via Flaminia e alle 10,30 in via Arenula: tutti e tre i motorini sbandando, sono andati a finire addosso ad automobili in transi-

to. «Ma è una storia che va avanti da anni - spiegano alle centrali operative dei vigili - i bus, soprattutto in prossimità di curve molto larghe, perdono una tale quantità di nafta che siamo costretti a far intervenire squadre di operai (dite private che hanno l'appalto dalle circoscrizioni, ndr) che con la sabbia riducono la scivolosità del manto stradale. Qualche esempio? Piazza Venezia. Tutti i giorni - dicono ancora alla centrale - qualcuno ci segnala grosse macchie di carburante miste a olio sui curvoni principali, quello che va a Botteghe Oscure, di fronte quello che arriva a via Cavour, l'altro che gira sulla piazza da via XXIV maggio».

Altre segnalazioni ci arrivano regolarmente da Ponte Testaccio, da via Giolitti, viale Trastevere, via Arenula. La notizia, rimbombata negli uffici dell'Atac, ha lasciato di stucco i dirigenti dell'Azienda. «Siamo sorpresi, non ne sappiamo nulla hanno detto - Quello che ci sembra strano è soprattutto il fatto che i vigili non ci abbiano avvertiti. Comunque stasera stessa verificheremo le vetture, i serbatoi, per vedere da dove esce il carburante. Già, da dove esce. Quando la sera finiscono il turno e tornano in deposito - dicono alla Filt Cgil - gli autisti fanno il pieno di miscela (150 litri, ndr). È possibile che la mattina dal serbatoio carico, specialmente sulle curve, possano fuoriuscire anche grosse quantità di carburante. La maggior parte dei serbatoi dei bus - è la replica dell'Atac - hanno tappi con la chiusura automatica e a maniglia. Sono 15 anni che non si usano più

quelli a vite, come nelle automobili». La mattina, nelle ore di punta, dal deposito escono almeno 2400 autobus. Una velocità media di quattro chilometri orari nel traffico del centro, roba da far sussultare i riciclosini. Che dire poi della loro età? I torpedoni gialli, tormentati di pendolari e viaggiatori, non brillano certo per modernità. Molti sono vecchi e male in amesse, hanno superato di gran lunga il periodo medio di permanenza in servizio, e cioè i dodici anni considerati il tetto massimo prima di andare definitivamente in pensione. Almeno 500 dei bus in servizio la mattina sono molto più vecchi dei due lustri e mezzo consentiti dal regolamento. «Ci metteremo in contatto con i vigili - dicono ancora all'Atac - per avere informazioni su questo disagio».

## Vertenza vigili urbani «Telecamere e computer per la nuova sala operativa» Promette l'assessore

Presto la centrale operativa dei vigili urbani verrà ristrutturata, o almeno lo promette l'assessore. Un nuovo collegamento telefonico con un numero di pronto intervento a disposizione dei cittadini (1177), 30 telecamere distribuite nei punti caldi della città in stretto collegamento con la vigilanza della centrale, 1800 nuove radio portatili, un computer fisso in dotazione ad ogni auto sul quale trascrivere in tempo reale le contravvenzioni ed avere nello stesso tempo informazioni sui proprietari delle auto: questo in sintesi il piano di previsione dei prossimi interventi (16 miliardi) concordato da Piero Meloni, che ha delegato alla polizia urbana, e dall'assessore al tecnologico Bernardino Antonini, comunicato ieri ai sindacati. «Un progetto interessante - ha commentato Ezio

Matteucci della Cgil - ma solo se alle parole seguiranno i fatti». L'occasione per la presentazione del progetto è stata una riunione sulla riorganizzazione del gruppo dei vigili urbani tra la Cgil, Cisl e Uil e l'assessore. Sul tavolo della trattativa la discussione sul protocollo di intesa elaborato e presentato qualche giorno fa dal sindacato. Al primo punto, il ripristino delle corrette relazioni sindacali dopo l'episodio del trasferimento del vigile Dante Portolani, successivamente reintegrato. 4 rapporti tra noi e l'assessore sono più distesi - ha detto ancora Matteucci - e ne è la prova il fatto che ci è stato chiesto di esaminare questo progetto e discuterlo insieme nei prossimi incontri. L'appuntamento è stato fissato per mercoledì prossimo nella sede di via della Greca.



## Lunedì nero in arrivo Metro in sciopero

Sciopero confermato. I macchinisti in servizio sulla metro «A» e «B», sulle ferrovie Roma-Lido, Roma-Viterbo e Roma-Pantano, si asterranno dal lavoro lunedì prossimo dalle 12,30 alle 15,30. La decisione (i macchinisti chiedono un livello di inquadramento superiore) è stata criticata da Cgil, Cisl e Uil. «La conferma dello sciopero - è spiegato in un comunicato - è un grave atto di divisione tra i lavoratori del settore metroferroviario ed è inaccettabile per la città e per tutti i lavoratori romani». «Non è possibile - ha detto Pierluigi Albini, segretario generale aggiunto della Cgil di Roma - dopo la conclusione del contratto collettivo nazionale e di quello integrativo, che gruppi di lavoratori ripropongano rivendicazioni sindacali, basandosi sulla loro capacità di prendere in ostaggio la città».

## Provincia/1 Che fine ha fatto il centro antiviolenza?

provato la delibera il 5 marzo. Ma del centro non c'è ancora traccia. Maria Antonietta Sartori, consigliere provinciale Pci (ed ex presidente) ha presentato un'interrogazione, in cui si sollecita la giunta a dare seguito al progetto: «A questo punto non esistono più ostacoli formali, né tecnici. Occorre solo muoversi».

## Provincia/2 Giorgio Fregosi nuovo capogruppo Pci

ai Servizi sociali (1987-1990).

## Dal «Lazzati» dure critiche alla maggioranza capitolina

giornata». Comincia così un comunicato, fortemente critico con dc e giunta, diffuso ieri dall'Istituto «Lazzati», il centro di formazione politica cattolico, in cui si riconoscono, tra gli altri, le Acli, l'Azione cattolica, la Comunità di Sant'Egidio, la Caritas e il Movimento dei laureati cattolici. Critiche vengono mosse alla giunta Carraro su Sdo, nomine e all'assessore ai servizi sociali Azzaro. Il «Lazzati» lancia una proposta alle «forze politiche più responsabili» per un dibattito e un processo capaci di «rimettere la politica alla guida dei processi sociali».

## Sit-in all'ambasciata israeliana Dieci fermi

dopo il massacro di 23 palestinesi a Gerusalemme. La polizia ha effettuato dieci fermi. Interrogazioni parlamentari - indirizzate al ministro dell'Interno e al ministro degli Esteri - sono state presentate dai deputati Franco Russo, Giovanni Russo Spina e Laura Cima. Arcobaleno, Dp e Verdi - tra l'altro - chiedono come mai un analogo divieto non sia stato opposto ad una manifestazione sullo stesso tema organizzata dai giovani di destra qualche giorno fa».

## Nascondeva droga nel telaio del motorino Arrestato

quisizione del locale, che è abitualmente frequentato da tossicodipendenti, non aveva dato risultati. A quel punto un agente ha dato un'occhiata allo scooter, e si è accorto che nel telaio era stato praticato un buco, poi richiuso con del nastro isolante trasparente.

Un sit-in di protesta davanti all'ambasciata israeliana è stato interrotto dall'intervento degli agenti di polizia. La manifestazione di ieri pomeriggio era stata organizzata da diversi movimenti di sinistra e da Radio proletaria, dopo il massacro di 23 palestinesi a Gerusalemme. La polizia ha effettuato dieci fermi. Interrogazioni parlamentari - indirizzate al ministro dell'Interno e al ministro degli Esteri - sono state presentate dai deputati Franco Russo, Giovanni Russo Spina e Laura Cima. Arcobaleno, Dp e Verdi - tra l'altro - chiedono come mai un analogo divieto non sia stato opposto ad una manifestazione sullo stesso tema organizzata dai giovani di destra qualche giorno fa».

Giovanni Rossi, 59 anni, gestore del circolo ricreativo di Campetto di Trastevere, è stato arrestato, dopo che gli agenti di polizia gli hanno trovato 110 grammi di cocaina pura, nascosti dentro il telaio del motorino. La perquisizione del locale, che è abitualmente frequentato da tossicodipendenti, non aveva dato risultati. A quel punto un agente ha dato un'occhiata allo scooter, e si è accorto che nel telaio era stato praticato un buco, poi richiuso con del nastro isolante trasparente.

CLAUDIA ARLETTI